

Pressing per il primo ospedale anti-Covid

IN CONSIGLIO PROVINCIALE «NON SI ASPETTINO ANNI» CHIESTI PIÙ DATI SCIENTIFICI

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Più poteri ai sindaci, come commissari dell'emergenza. Un piano straordinario per Piacenza. Meno vincoli, per sbloccare i progetti nei cassetti di Provincia e Comuni e dare così ossigeno all'economia del territorio: «La Provincia ha pronti progetti per 40 milioni di euro», garantisce la presidente della Provincia Patrizia Barbieri. Lo dice nel consiglio provinciale che per la prima volta ha acceso gli schermi e i microfoni, ogni consigliere da casa sua; i lavori interrotti dall'epidemia hanno ripreso ritmo politico, anche se non nella sala consiliare del palazzo di corso Garibaldi in cui trionfa il busto di Giuseppe Verdi, che fu pure lui consigliere provinciale e mai avrebbe immaginato neppure nelle sue opere più drammatiche l'evolversi di una simile tragedia. Le macerie sono sotto gli occhi di tutti, dovranno insegnare: il consigliere di minoranza Christian Fiazza chiede allora innanzitutto che non si aspettino 8-10 anni per la costruzione del nuovo ospedale di Piacenza. «Sarà l'ospedale della provincia di Piacenza e penso potrà essere realmente il primo ospedale Covid-free, un esempio per tutta Italia», incalza. «Visto che deve essere fatto da zero, potrà essere strutturato e pensato per affrontare anche le epidemie, visto che non sappiamo se ci sarà un Covid-20, 21 o 22».

«Poco gioco di squadra»

Serve però l'impegno di tutti. La sempre nominata "squadra Piacenza" è rimasta sullo sfondo delle intenzioni, secondo il consigliere di maggioranza Antonio Levoni. «In queste settimane ho assistito a un immenso e lodevole impegno individuale, da riconoscere alla nostra presidente Barbieri. Ma il gioco di squadra, diciamo, è mancato. Piacenza può contare su parlamentari importanti, il nostro territorio conta una ministra, Paola De Micheli. Ci sono consiglieri regionali. Si poteva fare di più, secondo me, al di là delle casacche politiche». Appelli raccolti dalla stessa presidente che

invita a un «impegno corale»: sia per fare pressing sull'accelerazione dei tempi di costruzione del nuovo ospedale - «Ma serve uno snellimento burocratico, una semplificazione delle procedure» - sia per un piano di opere pubbliche che, tramite i Comuni e la Provincia, possa dare ossigeno ai cantieri, alle aziende, del territorio, come sollecitato dal consigliere di minoranza Luca Quintavalla, che invita la Regione e il Governo a finanziare piccole iniziative nei territori, nelle scuole, nelle strade. La Provincia ha già pronti progetti e cantieri per oltre 40 milioni di euro, è stato ricordato. Barbieri, a questo proposito, sottolinea di aver avuto garanzie dal presiden-

te della Regione Stefano Bonaccini: «Ci ha promesso un piano straordinario per Piacenza, domenica sera in videoconferenza con i sindaci. Ci è stato chiesto di mettere in ordine gli investimenti auspicati per Piacenza». Tra questi, invita la consigliera di minoranza Patrizia Calza, anche gli interventi per valorizzare la medicina territoriale, le case della salute, più strumenti ai medici di medicina generale.

Famiglie senza soldi»

Per Valentina Stragliati, dalla maggioranza, l'ospedale nuovo non basta: «Nell'immediato servono tamponi, test sierologici sia per gli operatori sanitari che per le forze dell'ordine, ma anche per i cittadini. I contagi vanno mappati adeguatamente. Servono aiuti alle famiglie che vivono costantemente nell'incertezza. I bambini non sono stati neppure nominati dal premier Conte. Servono poi anche maggiori risorse per il fondo affitti, più aiuti ai sindaci. Il nostro sistema sanitario ha fatto uno sforzo immenso, tanti sono i risultati eccellenti raggiunti. Merita più attenzione». La consigliera Paola Galvani, vicepresidente della Provincia, ricorda come i Comuni abbiano già pronti nel cassetto i progetti: «Ma non ci sono soldi disponibili. Questa crisi poi ha acuitizzato le perdite. Molte risorse pensate per opere importanti dovranno andare a tamponare l'emergenza. Pensiamo ai tanti che sono senza lavoro da mesi».

A Rimini, qui invece...

La presidente invita alla cautela, ma su dati certi: «A mezzogiorno di domenica contavamo purtroppo 845 decessi, 3.748 tamponi positivi. Serve nel nostro territorio una precauzione in più», ricorda Barbieri. «Tuttavia Rimini ha avuto la possibilità di assumere decisioni specifiche sulla base di un parere tecnico scientifico. Vorremmo averlo anche noi. L'assessore regionale Raffaele Donini ci ha detto che arriverà entro un paio di giorni. Abbiamo detto tutti che il problema sociale sta assumendo contorni preoccupanti. C'è chi sta chiedendo più poteri ai sindaci, quasi come commissari, per intervenire concretamente».

«SERVE UN PIANO STRAORDINARIO»



Patrizia Barbieri
presidente
della Provincia

«In videoconferenza con i sindaci, domenica sera, il presidente della Regione Bonaccini ha garantito un piano straordinario per Piacenza. Noi siamo pronti, la Provincia ha progetti per cantieri da 40 milioni di euro. Potrebbero dare ossigeno all'economia così in crisi. Serve fare squadra. Considerati i dati dei decessi e dei contagi, inoltre, serve evidentemente ancora cautela. Ma abbiamo chiesto alla Regione quelle valutazioni tecnico scientifiche che sono state invece fornite al territorio di Rimini. Alcuni sindaci chiedono più poteri, come commissari»